

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴ “Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. ²⁵ Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶ Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? ²⁷ E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁸ E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. ²⁹ Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰ Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? ³¹ Non preoccupatevi dunque dicendo: “Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?” ³² Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³ Cercate invece, anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴ Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

Parola del Signore.

Scopo della catechesi: Con la fede vincere la depressione dell'insicurezza del domani.

1. NESSUNO PUÒ SERVIRE A DUE PADRONI: DIO E LA RICCHEZZA.

- Perché Gesù li chiama due padroni, uno contro l'altro? Vuol dire che anche la ricchezza ha potere tale da soggiogare un uomo e, quando diventa sfrenata bramosia di guadagno, lo allontana dalla legge di Dio.
- Che un giovane si preoccupi di un lavoro stabile per dare una sicurezza economica alla propria vita futura è del tutto normale. Qui, invece, Gesù parla di coloro che ricercano con avidità la ricchezza che li acceca e li fa diventare schiavi della propria passione, perché, pur di possedere, sono pronti a compiere qualsiasi misfatto. E' a questi che Gesù dice: Fratelli miei, siete fuori strada e non potete essere miei discepoli. Quindi innanzitutto Gesù vuole mettere in guardia quelli, e non sono pochi, che potrebbero avere una vita serena e tranquilla coltivando tanti valori che nobilitano l'esistenza, quali la famiglia, gli affetti cari, le opere umanitarie, caritative e sociali o il volontariato, mentre l'avidità sfrenata del guadagno non dà tregua al loro spirito e si ritrovano in continua agitazione e in attività frenetica cercando di guadagnare sempre di più, senza poter godere serenamente la bellezza della vita. Per far che cosa, poi, non si sa; perché, presto o tardi, dovremmo lasciare tutto e sarebbe meglio allora arricchirsi di opere buone camminando da veri figli di Dio.

2. "NON PREOCCUPATEVI DICENDO: CHE COSA MANGEREMO? CHE COSA BERREMO? CHE COSA INDOSSEREMO?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani (cioè i non credenti)

- Nel sottofondo del discorso di Gesù ci sono anche quei tali che fanno consistere l'importanza della loro vita in certe espressioni di lusso o assecondando le esigenze della moda.
- Si racconta di un pittore di qualità piuttosto scadente, che aveva regalato un suo quadro ad un museo pensando di renderlo importante applicandogli una sontuosa cornice antica. Qualche tempo dopo vennero i ladri, i quali di quel quadro rubarono solamente la cornice lasciando il dipinto per terra. Il pittore ci rimase male perché non era stata apprezzata la sua opera. Così farà il Signore con noi, che siamo l'opera stupenda delle sue mani: ci scarta se della nostra vita ci siamo accaniti di più a curare i contorni, che passano, che non la bellezza della nostra anima, che dura per l'eternità.
- Dal discorso fatto da Gesù nella sinagoga di Nazaret abbiamo compreso che egli è dalla parte dei poveri. E Gesù davanti a sé aveva ed ha ancora oggi tanti poveracci veri, che soffrono di tutta la insicurezza della vita, e ai quali deve far arrivare la sua parola di conforto, di consolazione e di speranza, parlando loro di Provvidenza divina anche se egli la propone in maniera, direi, pittorica o coloristica, con riferimento agli uccelli del cielo, a cui il Padre dà sostentamento gratuito e ai gigli del campo, che riveste di colori vivaci.

3. CERCATE ANZITUTTO IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA.

- Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Gesù richiede una grande fede. Se abbiamo fiducia nella Provvidenza, dice Gesù, il Padre non ci abbandona. A tutti quanti egli prospetta una vita vera che dura per l'eternità. S. Teresa D'Avila diceva: "Niente ti turbi, niente ti spaventi."

CONCLUSIONE: Ricordati: a ciascun giorno basta la sua pena. Pensa a vivere bene oggi!